

Ad ottobre le riprese de
'I sospetti' con Remo Girone
e Isabella Ferrari

Ciak! Si gira ancora nel Piceno



Aneppure quattro mesi dal termine delle riprese del film di Anna di Francisca *'Fate un bel sorriso'*, il Piceno sarà nuovamente set naturale di un altro impegno filmico. Accadrà ad ottobre, quan-

do tra Ascoli, San Benedetto e alcune località collinari del territorio provinciale si inizierà a girare il film televisivo *'I sospetti'*, una sorta di noir all'italiana riservato al pubblico della Rai che coinvolgerà alcuni dei nomi più interessanti della fiction di casa nostra.

Il lavoro, che rientra tra gli innumerevoli progetti che il piccolo schermo ha deciso di varare successivamente al successo registrato da innumerevoli titoli andati in onda in prima serata nella scorsa stagione, vedrà per diverse settimane presenziare nel capoluogo piceno la troupe della produzione, finanziata dalla Sergio Silva e dalla Anfri Srl. Ad interpretare la vicenda, che sarà ambientata in una città di provincia del centro Italia scenario di una serie di misteriosi ricatti a cui indaga un pervicace commissario, sarà un volto televisivo notissimo, vale a dire Remo Girone, l'ex cattivissimo Tano Cariddi della saga della *'Piovra'*, molte delle cui serie furono firmate proprio dal regista di questa nuova operazione, Luigi Perelli.

Accanto all'attore, attualmente nelle sale con *'Li chiamarono... Briganti'* di Pasquale Squitieri, ci saranno anche due belle presenze femminili: Isabella Ferrari e Simona Cavallari. La prima, popolarissima ai tempi di *'Sapore di Mare'* ('82) di Carlo Vanzina e *'Willy Signori'* ('89) di Francesco Nuti, da alcuni anni è passata a esperienze di un maggiore impegno, a partire da *'Romanzo di un giovane povero'* ('95) di Ettore Scola, mentre la seconda, dopo l'esordio in *'Pizza Connection'* ('85) di Damiano Damiani e la stessa *'Piovra'*, ha raggiunto un indiscutibile spessore professionale grazie al controverso *'Le ali della farfalla'* ('96) di Bellocchio. In relazione ad un tale intendimento la produzione ha già dato vita a varie audizioni, al fine di reperire figuranti e volti per piccoli ruoli da inserire nel film Tv. Per molti sarà l'opportunità per continuare a praticare il gioco del cinema, nei nostri ambiti territoriali già propiziato nell'ultimo decennio anche da *'Il Grande Blek'* di Piccioni e da *'Il grande Fausto'* di Sironi.

Grandissimo risultato per *'Fuori dal mondo'*
alla consegna dei David



La magica notte di Giuseppe Piccioni

"E' il mio quinto film ma è come se si trattasse della mia seconda opera prima". Con queste parole, intrise di commozione e di decisa sorpresa, il regista Giuseppe Piccioni ha ritirato lo scorso mese dalle mani del ministro Melandri il David di Donatello per la categoria *'Miglior film italiano dell'anno'*, assegnato al suo ultimo, celebratissimo *'Fuori dal Mondo'*.

L'assegnazione è avvenuta nel contesto di una cerimonia che si è svolta a Cinecittà ed è stata molto seguita dal pubblico televisivo, presente in quasi cinque milioni di fronte agli schermi di Rai Uno. Il cineasta ascolano con la sua bella opera, a seguito di nove candidature, nel corso della serata è stato uno dei massimi protagonisti dell'appuntamento, ogni volta preposto a premiare le migliori produzioni italiane dell'anno. Accanto al riconoscimento assegnato come migliore film, *'Fuori dal mondo'* ha ottenuto alcuni dei premi più importanti, come quello riservato alla produzione, nella persona di Lionello Cerri, alla sceneggiatura, firmata da Piccioni con Lucia Zei e Gualtiero Rosella, al montaggio di Esmeralda Calabria e alla migliore interpretazione protagonista femminile, tributata all'intensa Margherita Buy. Cinque statuette che hanno del filo da torcere all'altro agguerrito antagonista di questa edizione, il kolossal-sentimentale di Giuseppe Tornatore *'La leggenda del pianista sull'oceano'*, che si è aggiudicato invece sei premi di minore importanza, se si esclude quello riservato al miglior regista. La serata, vissuta con una atmosfera degna dei momenti migliori del cinema di casa nostra, alla presenza di nomi storici come Alberto Sordi, Mario Monicelli, Virna Lisi e soprattutto Sofia Loren, dunque ha visto trionfare il nostro concittadino, a cui tutti i presenti non hanno potuto non riservare una accoglienza di grande stima.

"Condivido la gioia di questi premi

con le stesse persone con cui ho vissuto le ansie, le aspettative, gli esiti del film, tutti coloro che hanno lavorato con me, come i due fantastici protagonisti, il produttore e il direttore della fotografia, a cui devo moltissimo" ha detto Piccioni con gli occhi lucidi al momento dell'assegnazione, intento a citare i due grandi esclusi dell'avvenimento, l'attore Silvio Orlando e il mago delle immagini Luca Bigazzi entrambi candidati ma poi rimasti a bocca asciutta. "Sono felicissima, non solo per me ma anche per Giuseppe che ritengo una persona importantissima per la mia vita: per entrambi vincere il David rappresenta una piccola rivincita dopo qualche delusione" ha affermato raggiante Margherita Buy con la statuette in mano, non mancando di evidenziare come il verdetto della giuria, composta da oltre 200 persone, dando fiducia ad un film coraggioso rappresenti la voglia di voler far cambiare un po' le cose....

